

Teatro**Libri alla griglia** di Rita Cirio

Libri crocifissi con cento chiodi nel film di Ermanno Olmi, libri arsi a cataste in "Fahrenheit 451" che Luca Ronconi ha messo in scena dalla riduzione teatrale dello stesso Ray Bradbury del suo romanzo datato 1951. Anche se Ronconi è convinto - nella realtà, non nello spettacolo - che per bruciare un libro sia sufficiente molto meno che sottoporlo alla temperatura di 451 gradi fahrenheit, per esempio basta non leggerlo (o magari non parlarne affatto), alle fonderie Limone di Moncalieri dal fondo di una risonante griglia metallica spuntano vassoi industriali carichi di libri veri che pompieri in tuta gialla provvedono a trasformare in falò di grande effetto, con fuoco ardente che scalda le facce degli spettatori

nelle prime file. Certo l'adattamento teatrale di Bradbury, del '79, non è più fantascienza, parla piuttosto al passato che al futuro, un passato in cui i libri hanno già perso la centralità di testimone della cultura e della memoria per cederlo magari ad altri mezzi. Così se Bradbury 50 anni fa voleva un televisore sistemato in scena a far da sfondo remoto, Ronconi fa dominare lo spettacolo da grandi schermi blobbanti (da Blob) quiz o reality show. Nel finale molto suggestivo gli uomini-libro che se ne stavano nascosti in platea si alzano, inaspettatamente, per portare in palcoscenico la loro quota di

memoria e sembrerebbero assicurare come vuole Bradbury, che l'unica vera minaccia è l'ignoranza e finché ci sarà qualcuno in grado di farsi portatore di conoscenza, nessun rogo può far paura. Fausto Russo Alesi è un Montag fin troppo pieno di dubbi che si trasferiscono anche nel portamento e nella gestualità; Elisabetta Pozzi si accolla generosamente il doppio ruolo di Clarisse e del di lei nonno (in travesti); Alessandro Benvenuti scolpisce un capo pompiere di grande efficacia, bravura, solidità.

